

Tema socioculturale: Esclusione dei rom

Strutture della lingua: passato imperfettivo e passato perfettivo

Destinatari: livello B1

Testo letterario: Ornella della Libera 2009, *Florian del Cassonetto*, Milano, Rizzoli, p. 5-7, p.48-51.

Film: *Un'anima divisa in due*

Regia: Silvio Soldini (1993)

Paese: Italia

Anno: 1993

Durata: 124'

Genere: tragedia

Interpreti: Fabrizio Bentivoglio (Pietro De Leo), Maria Bakò(Pabe)

Scene: prima scena (min.0:08:00 - 0:09:10); seconda scena (min.1:16:00 - 1:17:39)

Durata: 3-4 lezioni

Obiettivi:

- Dopo le lezioni, gli alunni dovrebbero essere in grado di
 - dialogare sugli articoli di cronaca legati alla minoranza rom e sulla propria esperienza
 - riconoscere e analizzare stereotipi e pregiudizi legati ai rom
 - tollerare e apprezzare la “diversità” culturale e sociale
 - esprimere la propria opinione su un tema socioculturale
 - mettersi nei panni di un ragazzo rom/una ragazza rom e cambiare il proprio punto di vista
 - scrivere un commento nel diario
 - scrivere un articolo di cronaca
 - scrivere un'e-mail informale
 - usare l'imperfetto e il passato prossimo
 - riconoscere il passato remoto

ESCLUSIONE DEI ROM

A. Contestualizzazione

Rubano gioielli e ori ad un'anziana arrestati quattro zingari



Due nomadi rubano i vestiti della signora Carla



La zingara non voleva rapire la bambina

PALERMO – Il pregiudizio contro gli zingari ha generato la caccia al mostro. La rumena arrestata sabato sulla spiaggia di Isola delle Femmine non aveva tentato di rapire alcun bambino. La principale testimone ha ammesso: "Quando ho visto quella donna straniera davanti al piccolo, mi sono impaurita, riconosco di essere condizionata da pregiudizi contro gli zingari".

"Bimbi rom a mendicare coi genitori"

Lo stupro inventato, il campo nomadi bruciato a Torino e il mea culpa della Stampa

Fa discutere in Rete il mea culpa del quotidiano di Torino, che sabato aveva pubblicato un articolo attribuendo a due rom la responsabilità di uno stupro (mai avvenuto). Il campo nomadi è andato a fuoco, due persone sono state arrestate, e la Stampa chiede scusa.

<< Così educata, non sembra proprio zingara >>

A.2. (Dialogare) Quali tra questi?

Lavorate in gruppi di 2-3 persone e indovinate chi tra queste persone famose è d'origine rom. Il gruppo che dà le risposte corrette vincerà il gioco! Parlate soltanto in italiano!



Zlatan Ibrahimovic, svedese, calciatore



Bob Hoskins, inglese, attore



Charlie Chaplin, inglese, attore e regista



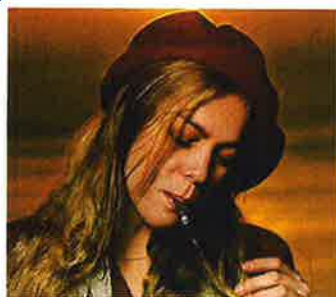
Yul Brynner, statunitense di origine russa, attore



Michael Caine, inglese, attore



Elvis Presley, statunitense, cantante



Rickie Lee Jones, statunitense, cantautrice

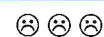


Michele di Rocco, italiano, pugile

FRASI UTILI



- Secondo me...
- Se posso dire la mia opinione...
- Hai ragione!
- Giusto!
- Sono (pienamente d'accordo!
- Io la vedo così:



- Hai torto!
- Sono contrario a questa idea...
- Secondo me ti sbagli...
- Ma che dici?
- Io la penso diversamente...
- Non vedi che...

B. Guardate due brevi scene del film *Un' anima divisa in due* di Silvio Soldini.



**B.1. Prima scena (0:08:00 - 0:09:10) -
Comprensione globale**

Dopo aver visto la scena, completate la seguente tabella facendo riferimento all' incontro tra la ragazza rom Pabe e l'addetto alla sicurezza Pietro.

Dove?	Che cosa succede?	Perché?

B.2. Prima scena - Comprensione globale

Dopo aver riascoltato la prima scena, rispondete alle 6 domande a scelta multipla.

1. Che lavoro fa Pietro?

- a. Il poliziotto
- b. L'addetto alla sicurezza
- c. Il commesso

2. Che cosa chiede la ragazza rom alla commessa nel negozio?

- a. di essere truccata.
- b. di cercare un regalo per la sorella.
- c. dov' è il bagno.

3. Come reagisce la gente quando vede le ragazze rom nel negozio?

- a. La gente comincia a gridare.
- b. La gente circonda le ragazze.
- c. La gente fa finta di non averle

4. Che cosa fa Pietro quando vede le due ragazze rom?

- a. Ordina loro di andarsene dal negozio.
- b. Le accusa di aver rubato gli orecchini d'oro.

viste.

c. Gli dà dei soldi.

5. Che cosa tiene in mano la ragazza rom?

- a. dei soldi
- b. un rossetto
- c. un orologio

6. Che cosa fa la ragazza rom con l'oggetto rubato?

- a. Lo nasconde nel suo golfino.
- b. Lo regala alla sorella.
- c. Lo getta davanti ai piedi di Pietro.

B.3. Prima Scena – Analisi

1. Leggete questo breve riassunto della scena appena vista e sottolineate le forme del passato prossimo e dell'imperfetto in diversi colori.

Pietro lavorava come addetto alla sicurezza in un grande magazzino. Come al solito stava osservando la gente quando ha visto alcune persone circondare due ragazze rom nel reparto cosmetici. La gente si lamentava della presenza delle zingare e si chiedeva come erano entrate. Pietro allora ha ordinato loro di lasciare il negozio e le ha accompagnate fuori.

2. Provate ad inserire almeno una frase in ogni riga¹.

Imperfetto descrittivo	
Imperfetto iterativo	
Passato prossimo per le azioni singole e concluse	

¹ Grammatica di riferimento: Pietro Trifone e Massimo Palermo 2011, *Grammatica italiana di base*, Bologna, Zanichelli, 2^a edizione.

B.4. Prima scena – Riflessione

(scrivere) Immagina di esser stato tra la gente che ha osservato la scena nel negozio e scrivi al tuo amico/alla tua amica una mail di ca. 100 parole in cui racconti:

- che cosa è successo nel negozio e le tue emozioni come osservatore
- come hai reagito quando le ragazze hanno dovuto andarsene dal negozio

Non dimenticare di usare l'imperfetto e il passato prossimo!

Ciao Andrea,

Ieri mattina sono andato/a nel centro commerciale per....

B.5. Seconda scena (1:16:00 - 1:17:39) – Contestualizzazione

(dialogare) Prima di vedere la scena, parlate con il vostro vicino/ la vostra vicina di banco sulle seguenti domande:

- a.) Vi è mai capitato di esser stato sospettato di qualcosa che non avete fatto?
- b.) Secondo voi, perché il sospetto cade spesso sui rom o sugli immigrati quando succede un reato?

B.6. Seconda scena – Comprensione globale

1. Dopo aver visto la scena, segnate con una croce le affermazioni vere e false e correggete quelle false.

	vero	falso	correzione
--	------	-------	------------

Quando Pietro arriva davanti al negozio, vede Pabe chiedere l'elemosina alla gente.			
Pabe è accusata di aver derubato una donna.			
Pabe dice che la donna è una bugiarda.			
Pietro fa finta di non conoscere la giovane rom quando il poliziotto gli chiede chi è.			
Pabe e Pietro litigano in macchina, perché la ragazza ammette di aver rubato dei soldi.			
Pabe non vuole smettere di chiedere l'elemosina.			

2. Completate le frasi con 4 parole al massimo:

- Pabe chiede l'elemosina per
- Quando Pietro arriva al negozio
- La donna dice che Pabe
- Nella macchina Pietro dice che per avere dei soldi

B.7. Seconda sena – Analisi

1. Provate a riordinare le frasi del dialogo tra Pietro e Pabe:

- Pietro: Eh bell'aiuto. Io non te l'ho chiesto.
- Pabe: Hai detto che non abbiamo più soldi per fare la vita dei ricchi.

- c.) Pietro: lo non capisco che cosa ti è venuto in mente!
- d.) Pabe: Sono andata solo a chiedere. Volevo aiutarti a trovare dei soldi.
- e.) Pietro: Per fare la vita dei ricchi bisogna andare a lavorare. Non si va a chiedere l'elemosina. E neanche a rubare.
- f.) Pietro: Sì, va bene, basta adesso.
- g.) Pabe: Non ho rubato niente. Quella era matta. Quando mi ha vista, si è messa a gridare.

1	2	3	4	5	6	7

2. Collegate le espressioni al loro significato:

1.) chiedere l'elemosina	a.) cominciare a fare qc.
2.) bugiarda	c.) mendicare
3.) mettersi a fare qc.	d.) accusare qu. di qc.
4.) venire in mente	e.) una persona che dice bugie
5.) sospettare qu. di qc.	f.) pensare, avere un'idea

B.8. Seconda scena – Riflessione

(scrivere) Mettiti nei panni di Pabe e scrivi un breve commento nel tuo diario (ca. 150 parole).

Nel tuo commento

- racconta che cosa ti è successo nel negozio
- descrivi le tue emozioni
- parla degli stereotipi e dei pregiudizi legati ai rom

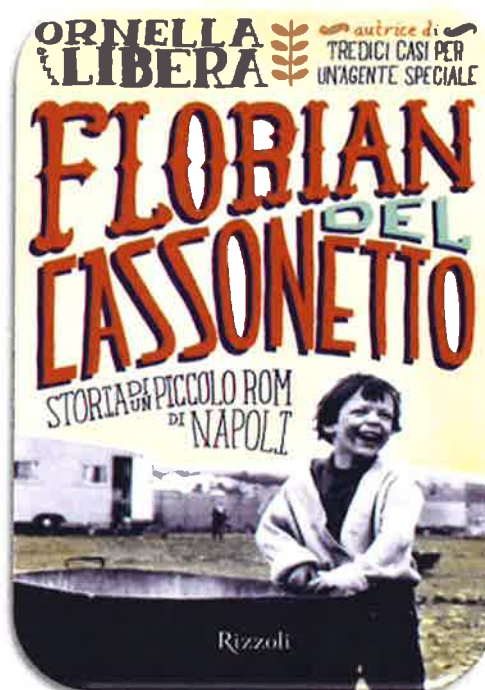
Caro diario,

Espressioni utili per un commento nel diario:

C. Lettura: *Florian del Cassonetto* di Ornella della Libera

C.1. Motivazione

Florian racconta
Accidenti alla scuola!
A cosa servono i libri?
Daniela promessa sposa
Daniela si ribella
Un giorno terribile
Un angelo in uniforme
Piccoli lavavetri
I preparativi per le nozze
La rabbia di Goran
Una cittadina esemplare
Fuoco al campo rom
La città protesta
Tutti insieme



(dialogare) Guardate la copertina del libro, leggete i titoli dei capitoli e discutete in due sulle seguenti domande:

- Secondo voi, di che cosa può parlare il libro?
- Chi è il protagonista?
- Quali problemi potrebbero affrontare i protagonisti del libro?

Espressioni utili:

Secondo noi.../Per noi...

Sembra...

Potrebbe essere...

Forse/ Probabilmente...

C.2. Lettura 1: Comprensione globale

1. Dopo aver letto le pagine 5-7 del primo capitolo del libro, cercate di completare la seguente griglia:

Chi?	Che cosa?	Dove?

2. Rispondete alle 6 domande a scelta multipla:

1. Come si chiama l'io narrante?

- a. Florian
- b. Violeta
- c. Doru

2. Violeta ha trovato Florian ...

- a. al parco giochi.
- b. in un cestino davanti alla sua casa.
- c. in un bidone della spazzatura.

3. Violeta....

- a. ha accolto il neonato come figlio suo.
- b. ha chiamato la polizia.
- c. ha lasciato il neonato nel bidone.

4. Il marito di Violeta è in prigione perché

- a. è un ladro.
- b. ha colpito un poliziotto.
- c. ha ucciso un uomo quando era ubriaco.

5. I figli piccoli ...

- a. non servono agli zingari.

6. Per Violeta i rifiuti sono

- a. una risorsa per mantenere la

- b. sono cacciati dagli zingari.
- c. raccolgono più soldi dai passanti sulla strada.

- famiglia.
- b. sporchi e inutili.
- c. un grande problema nel campo.

3. Cercate di spiegare le seguenti espressioni con le vostre parole:

il campo nomadi	
il bidone della spazzatura	
il neonato	
chiedere l'elemosina	
sfamare	
far venire i brividi a qc.	
il pattume	

C.3. Lettura 1: Riflessione

(scrivere) Guardate il titolo tratto da un giornale e scrivete un articolo di cronaca di circa 150 parole rispondendo alle 5 domande (Chi?, Che cosa?, Quando?, Dove?, Perché?)

Bambino biondo di 10 anni trovato in un campo nomadi:

—incasa accettato di questo reato

NAPOLI.

C.4. Lettura 2: Comprensione globale

1. Dopo aver letto le pagine 48-51 del capitolo intitolato “Daniela promessa sposa” del libro *Florian del Cassonetto*, segnate con una croce le affermazioni vere e false e correggete quelle false.

	vero	falso	correzione
Daniela è costretta a sposare Yonutz, il figlio di sua zia Mirena.			
A Oliver, il fratello di Florian, piaceva suonare la chitarra.			
Oliver e Doru non erano felici perché dovevano continuare a chiedere l’elemosina.			
Le donne rom portano il fazzoletto in testa perché hanno i capelli sporchi.			
Secondo Oliver non era possibile cambiare la situazione di Daniela perché non trovava mai un posto di lavoro.			
Florian sognava di fuggire dal campo nomadi.			
Oliver disse che la gente gli dava dei soldi soltanto per liberarsi la coscienza.			

2. Collegate le espressioni trovate nel testo al loro significato:

1.) essere disposto a pagare	a.) avere cura di qu.
2.) andare a spasso per la città	b.) raccogliere qualche soldo
3.) racimolare qualche soldo	c.) avere intenzione di pagare
4.) badare a qu.	d.) camminare per la città
5.) mettere piede nel negozio	e.) liberarsi la coscienza
6.) mettersi la coscienza a posto	f.) non stimare qualcuno
7.) disprezzare qu.	g.) entrare nel negozio

C.5. Lettura 2 - Analisi

1. Nel capitolo appena letto ci sono alcuni verbi al passato remoto. Sapete da quale verbo all'infinito derivano i seguenti verbi?

Forma del passato remoto	infinito
decisero	decidere
toccò	
disse	
continuò	
rispose	
sognò	
si svegliò	

si ritrovò

2. Riscrivete le frasi a sinistra usando il passato prossimo:

Appena una settimana dopo, gli adulti decisero il futuro degli zingarelli.	
“Daniela si sposa? Ma se è una bambina!”, disse Florian, incredulo.	
Quella notte sognò che aveva un barattolo di polvere magica.	
Si svegliò felice, ma allo sguardo sincero del mattino si ritrovò per terra.	

C.6. Lettura 2 - Riflessione

(scrivere) Mettiti nei panni di Daniela e scrivi nel tuo diario un commento di ca. 150 parole in cui:

- racconti della tua paura di dover sposare Yonutz
- descrivi la vita dura nel campo nomadi
- parli dei tuoi desideri per il futuro.

Caro Diario,

non voglio sposarlo! Yonutz è figlio del fratello di papà....

Questa è la storia della mia vita che mi racconta Violeta, mia mamma.

A dire la verità, non è proprio la mia mamma, però è lei che mi ha trovato, una sera d'agosto che piangerò disperato in un cassonetto dei rifiuti, tra le scorze d'anguria e di melone e i gusci dei frutti di mare.

Violeta è una zingara che per mia fortuna rovista sempre nel pattume della città in cerca di qualcosa, qualunque cosa può servire per vivere. E anche un neonato può tornare utile.

Mi ha chiamato Florian, come un fiore, un fiore selvatico che nasce dal nulla. Perché si dice che i bambini nascono sotto i caroli? Io non credo di essere nato soltanto sotto le foglie di carolo, perché sicuramente c'erano tantissimi altri avanzi in quel cassonetto.

A me non importa molto che mi abbiano trovato lì: io sono comunque felice. Adoro i cassonetti quando sono colorati, pieni d'immondizia di ogni genere, come se fossero delle opere d'arte usa-e-getta. Invece quando sono

mezzi vuoti mi fanno venire i brividi. Più che altro ho paura di quello che ci potrebbe essere dentro. Perché i miei primi ricordi sono il buio e il silenzio che mi sono rimasti addosso. E la puzza. Una puzza tremenda.

Violeta è stata coraggiosa: mi ha portato via di là, ha raccontato tutto al capo del nostro villaggio; dopo una riunione tra i maschi per decidere che cosa fare, hanno pensato di affidarmi a lei, e lasciare che crescessi insieme ai suoi figli. In cambio dovevo comportarmi bene, come uno di loro, finché non fossi stato grande abbastanza per dimostrare chi ero e quanto valevo. Allora, avrebbero scelto: tenermi con loro o cacciarmi.

Perché si dice che gli zingari rubano i bambini? Violeta non mi ha rubato, anzi: mi ha liberato da quella prigione e mi ha salvato la vita.

Scommetto una moneta che se lo raccontasse a qualcuno nessuno le crederebbe.

Ero un minuscolo fagotto di pochi giorni quando è iniziata la mia vita con Violeta e i miei fratelli: Oliver, Daniela, Dora e Mirena.

Il marito di Violeta era in prigione già da due anni e non c'era modo di farlo uscire: aveva ucciso un uomo per sbaglio, così si diceva, quando era ubriaco fradicio.

Violeta senza di lui non poteva più fare bambini e questo era un grosso guaio. Per gli zingari i figli piccoli

sono una risorsa: fanno tenerezza quando chiedono la carità. Uno zingarello che si attacca alla gonnna o ai pantaloni delle persone ottiene sempre o quasi una moneta. Per Violeta, quindi, c'era il pericolo che una volta cresciuti i miei fratelli (insomma, quelli che chiamo fratelli) non sarebbe più riuscita a sfamarli, perché non aveva più nessuno da portare con sé quando chiedeva l'elemosina; da sola, non suscitava molta pietà.

Per lei il cassetto dei rifiuti, dove gli uomini buttano tutte le cose inutili, sporche e sgradevoli di cui vogliono liberarsi, è stato come uno scrigno magico. Lì ha trovato la soluzione ai suoi problemi: un tesoro nascosto. Un tesoro di bimbo.

Così, io sono diventato l'ultimo figlio di Violeta. Senza di lei sarei morto. Senza di me loro potevano morire di fame. Ci aveva unito il destino, un destino di spazzatura. Avevamo solo la vita, eppure ci sentivamo molto ricchi, insieme.

Il nostro villaggio sorge all'estrema periferia della città. Cresce a poco a poco, un pezzetto al giorno: all'inizio erano solo poche baracche, poi si è aggiunta qualche roulotte, e ora ci sono anche automobili sgangherate che non marciano più; recuperiamo i materiali più strani e, con intelligenza e fantasia, i grandi inventano cose nuove. Anche belle, a volte.

Daniela promessa sposa

Appena una settimana dopo, gli adulti del campo decisero il futuro degli zingarelli: Daniela avrebbe sposato il giovane cugino Yonutz, figlio di Goran, fratello del padre di Daniela, che l'aveva chiesta in moglie e che per averla era disposto a pagare alla famiglia di Daniela cinquantamila euro. Doru e Oliver avrebbero cominciato a rubare: per loro il tempo dell'elemosina era finito. Lo stesso destino, per fortuna, non toccò a Florian, che poteva continuare a chiedere la carità. Oliver non sembrava molto felice. A lui piaceva suonare la fisarmonica, e il suo sogno era avere tanti cd e imparare a leggere gli spartiti: ripeteva le melodie a orecchio, ma non conosceva una sola nota.

Nemmeno Doru era contento delle scelte degli anziani. I due ragazzi si divertivano insieme, liberi di andare a spasso per le strade della città, liberi di viaggiare con la metropolitana e scoprire nuovi quartieri, di racimolare monete per fare felice Vio-

leta, di cercare abiti smessi, scarpe ancora buone, giocattoli rotti. Adesso invece addio avventure.

«Daniela si sposa? Ma se è una bambina!» disse Florian, incredulo. «E tu, Doru? Non vorrai finire in prigione come tuo padre?» continuò, con foga. «Rubare? Perché dobbiamo rubare? Non possiamo continuare a vivere così, chiedendo aiuto alle persone? Rubare vuol dire portar via con cattiveria qualcosa che appartiene ad altri e non è giusto, oltre che rischioso!»

«Parli come un grande. Tu sei piccolo, Florian. Devi badare a Mirrena, a Violeta e a te stesso. Non pensare a noi: abbiamo il nostro destino e le nostre tradizioni, e non possiamo fare nulla per cambiarle» gli rispose con voce triste la futura sposa.

«È solo che mi dispiace che tu sia costretta a fare qualcosa che non vuoi» le disse Florian con dolcezza.

«Perché non riesci a capire che noi siamo diversi dalle altre persone, Florian? Hai mai visto in città delle ragazze dell'età di Daniela con il fazzoletto in testa? Da noi i capelli sono considerati molto femminili e seducenti. Per questo le nostre donne li nascondono: devono essere belle solo per il loro uomo» intervenne Oliver.

«Noi siamo già vecchie. Lo siamo ancora prima

di diventarlo davvero» continuò Daniela. «Il fazzoletto in testa, i denti d'oro. Uffai! Perché devo sporsarmi? Perché per noi la vita non cambia mai? Per riuscirci, bisognerebbe fuggire. Noi siamo piccoli, ma siamo già vecchi dentro, lo capisci, Florian?»

Oliver continuò, in tono ironico: «Pensa se domani Daniela si presentasse in un negozio per cercare lavoro come commessa col suo bel fazzoletto in testa, i sandali, le calze rotte e il pigiama sotto la gonna... Secondo te la prenderebbero? Te lo dico io: no. La caccerebbero appena mette piede nel negozio, sicuri che voglia rubare o chiedere soldi. Sì, la gente ci dà l'elemosina, ma lo fa solo per mettersi la coscienza a posto!»

«Perché in fondo ci disprezza e farebbe volentieri a meno di noi» esplose Doru.

Quanta rabbia avevano già nel cuore tutti quanti. Chissà se restava un po' di spazio per i sogni?

Doru era un leader, sarebbe diventato certamente un capo.

E Florian? Che cosa sarebbe diventato? Più cresceva, più cresceva in lui la voglia di fuggire di lì. Sognava. Da un po' di tempo aveva iniziato a farlo anche a occhi aperti. Sognava di volare, come il ragazzino del libro che lui non sapeva leggere.

Quella notte sognò che aveva un barattolo di

polvere magica, grazie a cui dava a Daniela il potere di volare, e così la portava via dagli uomini cattivi che la volevano tutta per loro.

Nel suo sogno lui, Mirena, Doru e Daniela si tenevano per mano e facevano un girotondo nel cielo, mentre Oliver, seduto su una soffice nuvola, attorniato da topini ballerini, suonava la fisarmonica; gli uccellini cinguettavano in coro.

Si svegliò felice, ma allo sguardo sincero del mattino si ritrovò per terra, sul suo letto di cartone, abbracciato al libro, al quale un topolino vero aveva appena dato un morso per assaggiarne una pagina.